

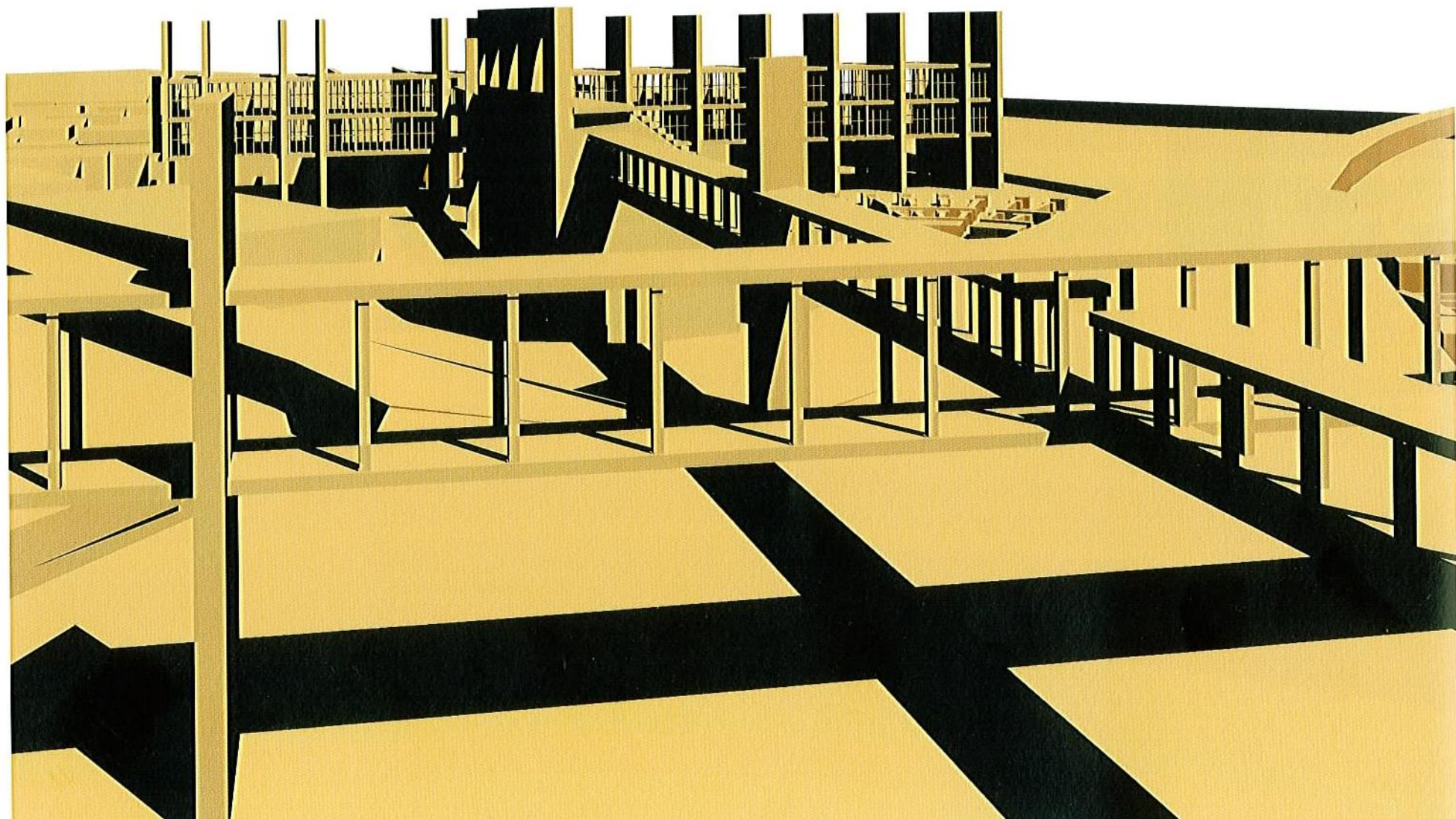
ANTONIO MONESTIROLI

progetto
Antonio Monestiroli

con
Tomaso Monestiroli
Massimo Ferrari

collaboratori
Claudia Tinazzi
Marco Robecchi

**Consulenza
archeologica**
Carlo Liborio



La città archeologica La presenza forte e distribuita dei resti archeologici nel centro storico di Benevento rende evidente la stratificazione storica della città che è all'origine del suo carattere forte. Il fatto che tali resti siano distribuiti ordinatamente nel tessuto urbano è testimonianza della persistenza del suo impianto. I reperti archeologici non sono solo memoria di una storia passata, ma costituiscono l'identità della città nel presente. Se mettiamo a confronto il contesto archeologico con il contesto geografico in cui la città si è costruita ne risulta un sistema urbano di straordinaria ricchezza e modernità. La ricchezza consiste nella varietà del paesaggio urbano, fluviale, geografico, con il continuo sovrapporsi di luoghi diversi e tutti di grande valore formale. La modernità sta nel fatto che la città ha conservato i suoi confini e si confronta con la natura circostante in modo chiaro come costruzione storica all'interno di un contesto naturale che si impone con una sua forte identità. La prima operazione dunque è quella del riconoscimento del valore dei luoghi, della loro descrizione, della descrizione del loro carattere, evidente o latente che sia.

L'area di progetto Dal ponte romano sul fiume Sabato alla basilica della Madonna delle Grazie è possibile riconoscere una direttrice che è in parte coincidente con la via Appia. Attraverso questa direttrice si stabilisce il rapporto tra la città storica e la geografia del luogo. La stessa direttrice, che

collega l'antica via Appia con la via Latina, sembra essere stata il cardine di una grande zona dei mercati della città romana compresa tra i due ponti sul Sabato a sud e il Calore a nord. Attualmente l'area di progetto è in gran parte libera da costruzioni, è a quota archeologica come mostrano i resti dell'anfiteatro che sono pressoché alla quota del ponte romano ed è occupata a est da alcune costruzioni residenziali di recente edificazione, disposte secondo un tracciato del tutto casuale rispetto alla geometria dei tracciati antichi. I resti archeologici diffusi e la compresenza straordinaria del paesaggio fanno di questo contesto il luogo in cui è possibile prevedere come vocazione moderna dell'area un parco archeologico e un parco fluviale il cui valore travalica i limiti urbani grazie al collegamento ferroviario.

Il progetto Il progetto ha il compito di mettere in luce un carattere che il luogo già possiede. La prima questione posta, quindi, è stata come percorrere questa grande area, questione che ha portato al primo atto del progetto: l'ipotesi di attraversare l'area con due percorsi pedonali incrociati costruiti alla quota della basilica della Madonna delle Grazie, in modo da non compromettere il territorio, cosa che accadrebbe con il tracciamento di nuove strade. I collegamenti stabiliti dai percorsi sono quelli tra il ponte romano e la basilica della Madonna delle Grazie in direzione sudovest/norddest e fra il nuovo edificio destinato al polo di formazione culturale e la stazione

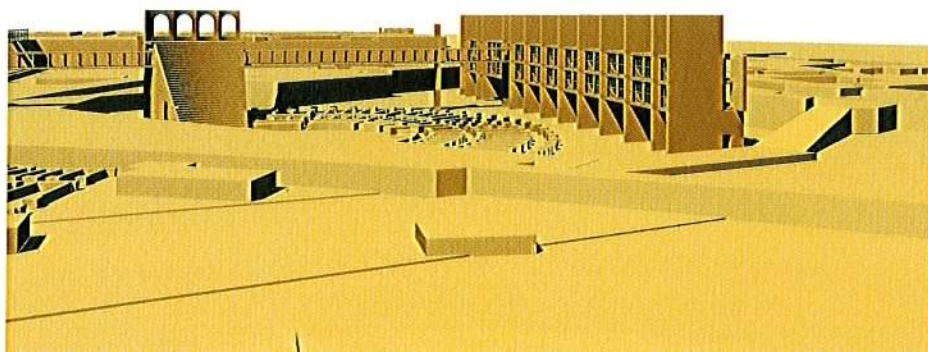
ferroviaria in direzione nordovest/sudest. La quota di questi ponti pedonali coperti è di circa dodici metri più alta della quota del parco archeologico. Nei punti strategici dell'impianto generale della città sono previste le risalite meccaniche (scale e ascensori). Si tratta di un sistema di assi che hanno una doppia funzione: da una parte collegano elementi urbani di importanza primaria dislocati sugli assi della città storica, dall'altra costruiscono un sistema di punti di vista del parco archeologico, della città circostante e del paesaggio naturale. Le due strade pedonali e i punti che queste mettono in comunicazione costituiscono l'impianto del progetto a cui tutto risulta essere conseguente. In particolare gli altri due elementi del progetto che sono il polo formativo costruito come un edificio in linea collocato al posto dei capannoni della Metalplex e il tratto di arena ricostruito in legno a scopo didattico sui resti dell'antico anfiteatro.

Tipologia dei nuovi edifici L'edificio per il polo di formazione culturale così come le strade pedonali coperte che attraversano l'area archeologica sono progettati secondo una tipologia di edifici a ponte. Si tratta di edifici costituiti da due elementi: un sistema di setti murari che sostengono un corpo edilizio costruito da due travi parete laterali in acciaio e da due o tre solai orizzontali. Quel che varia è la dimensione e la distanza dei setti murari e il numero di piani degli

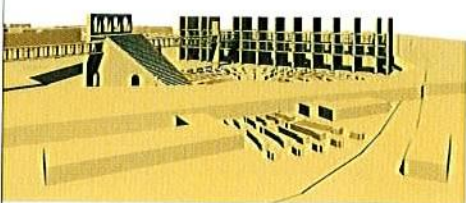
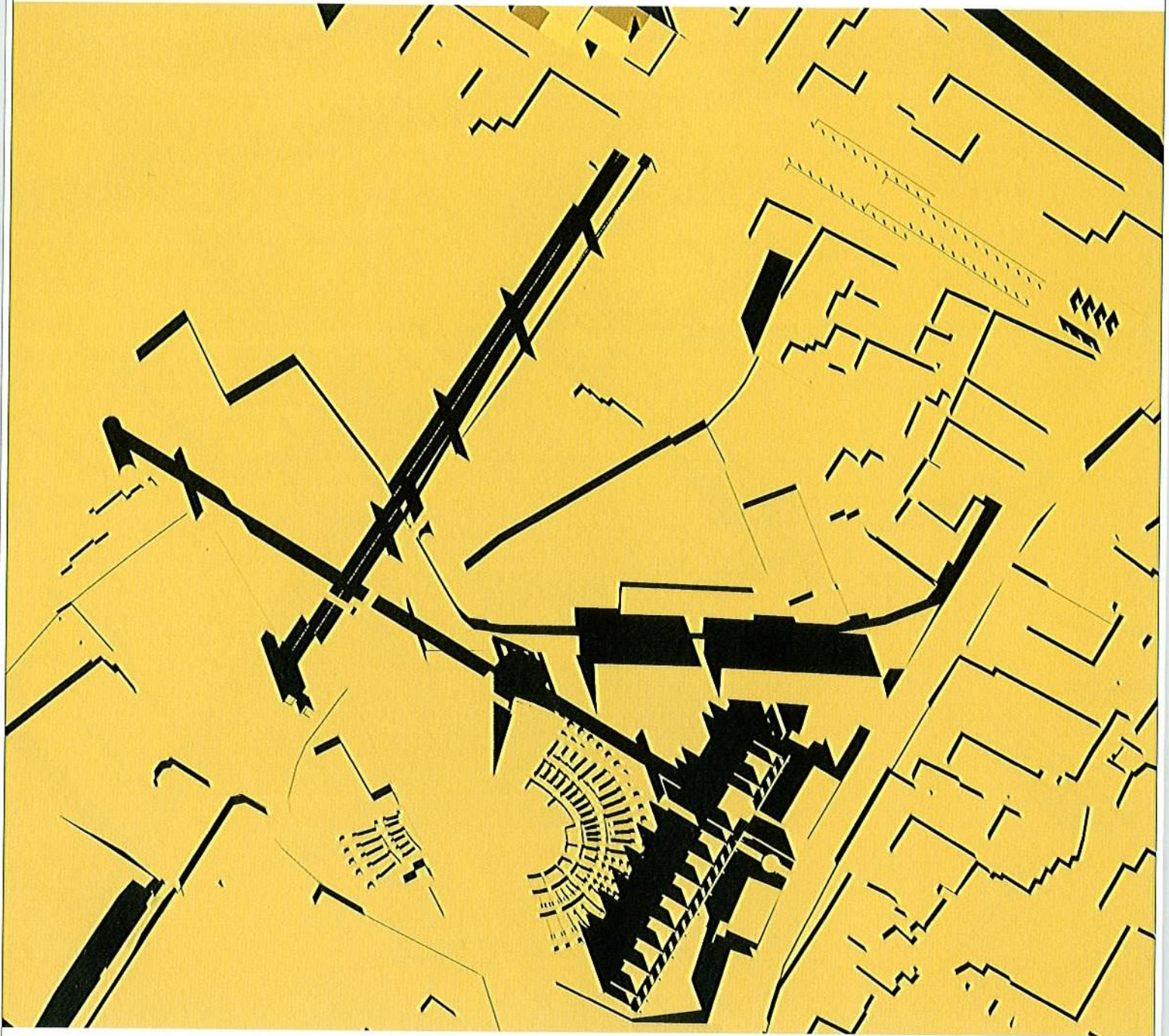
edifici a ponte ma l'impianto è costante. Per quel che riguarda poi l'edificio destinato al polo di formazione culturale, la tipologia in linea sembra particolarmente adeguata alla necessità di mettere in successione un sistema di grandi aule lungo una strada corridoio percorribile dal pubblico e dai diretti utenti dell'edificio. L'edificio ha un piano terra a quota degli scavi, una sorta di grande porticato dove possono essere riparati i reperti di particolare valore che si vogliono proteggere dal sole e dalla pioggia, un primo piano destinato alle aule e agli atelier degli artisti e un secondo piano alla quota della città, destinato all'esposizione e vendita di oggetti legati alla produzione artistica. L'edificio è aperto a ovest sull'area archeologica e sull'anfiteatro con grandi vetrate e a est verso la strada con una parete finestrata. I setti murari sono rivestiti in pietra o in marmo per sottolinearne il significato civile. La stessa tipologia è adottata per le strade coperte che sono sempre costruite con grandi ponti metallici sorretti da pareti murarie rivestite in pietra. L'arena riportata alla luce per tutta la parte libera dal rilevato ferroviario sarà visibile da più punti di vista. In particolare abbiamo pensato di ricostruirne un breve tratto, in legno trattato appositamente perché resista alle intemperie. Questo tratto ricostruito ha valore didattico, è collocato di fronte all'edificio del polo di formazione e costituisce un elemento di attrazione dell'area.

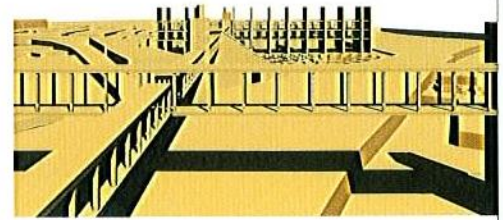
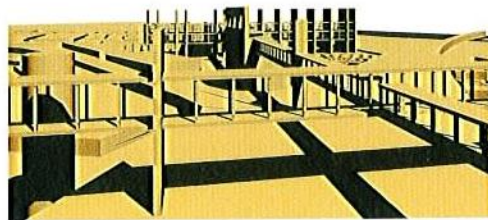
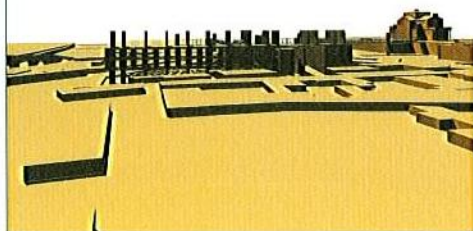
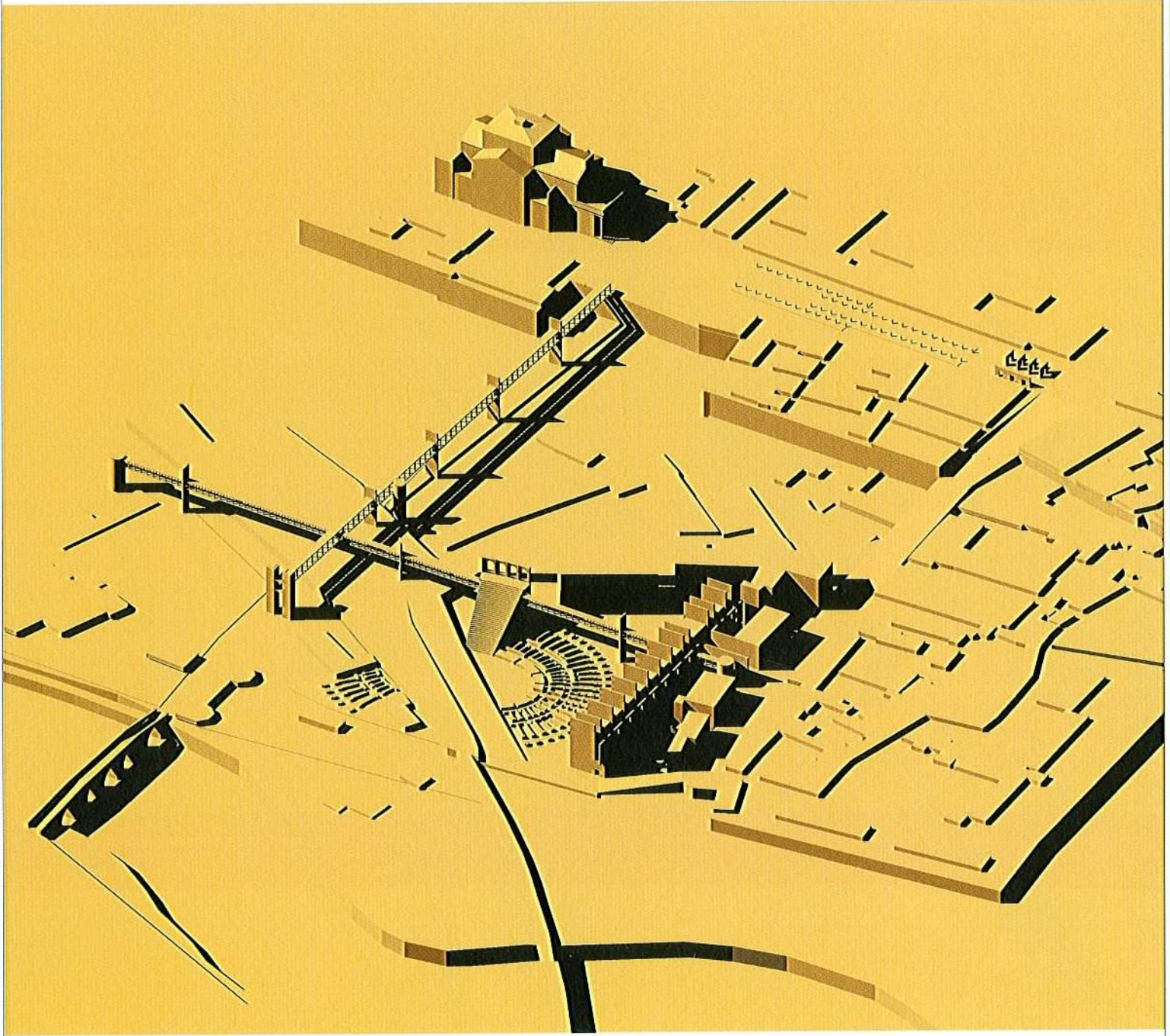
vista d'insieme del progetto. In primo piano l'incrocio dei percorsi pedonali

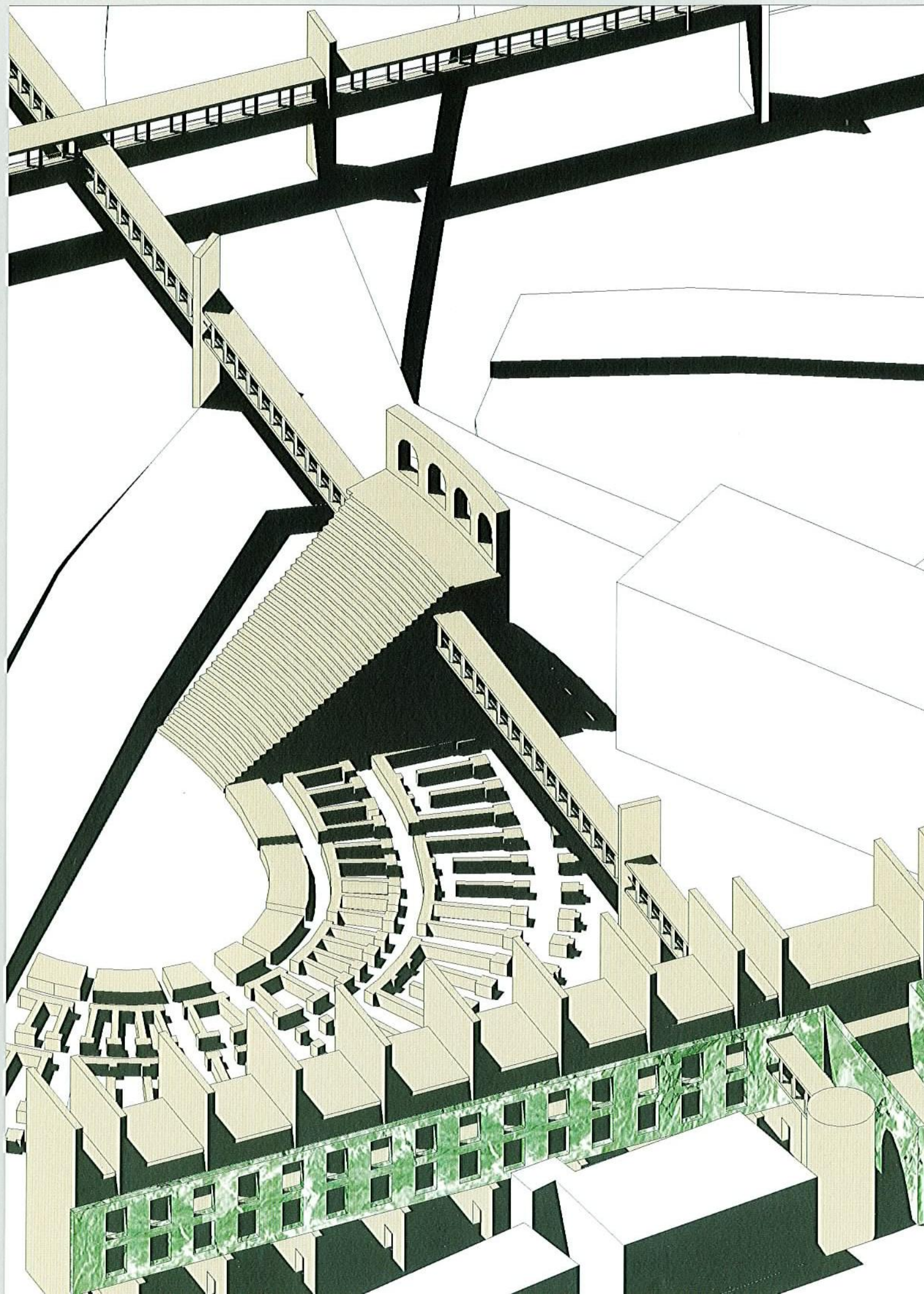
vista d'insieme del progetto dal lato della stazione Appia











assonometria del progetto. In primo piano il fronte di accesso da via Torre della Cateria